



L'OPINIONE

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XIX N. 38 - Euro 1,00

Mercoledì 26 Febbraio 2014

Sotto il Premier... poco

La Camera dei Deputati vota la fiducia al Governo di Matteo Renzi in un clima di perplessità e preoccupazione per l'assenza di indicazioni precise su come uscire dalla grande crisi economica



Governo marziano, la strada è in salita

di ARTURO DIACONALE

Superato lo scoglio delle votazioni di fiducia al Senato e alla Camera e predisposta l'infornata dei viceministri e dei sottosegretari rispettando rigorosamente il Manuale Cencelli, il Governo di Matteo Renzi è chiamato a dare un contenuto ai titoli del "Libro dei sogni" esposto a Palazzo Madama ed a Montecitorio dal Presidente del Consiglio.

Rispolverare la definizione che nella Prima Repubblica veniva usata per le dichiarazioni programmatiche dei Presidenti del Consiglio dell'epoca, non nasconde un giudizio negativo nei confronti delle prime uscite parlamentari di Renzi. I sogni indicano le ambizioni. E se l'ambizione è quella di far uscire dalla palude un Paese che rischia di essere risucchiato dalle sabbie mobili della crisi, non può non essere accolta e salutata con speranza e incoraggiamento.

Bene, allora, il "Libro dei sogni" del nuovo Premier. Ma sempre a condizione che questi sogni abbiano la possibilità di essere realizzati e che le grandi ambizioni siano concretizzabili e non velleitarie. Dire che Renzi abbia fornito in Parlamento la dimostrazione di essere in grado di rispettare questa condizione sarebbe decisamente azzardato.

Continua a pagina 2



La vicenda marò: siamo alle solite

di CRISTOFARO SOLA

Ancora una volta ci becchiamo dall'India una lezione da manuale di tattica. La risposta del governo di Delhi c'è stata: i marò italiani non vanno processati secondo le disposizioni del "SUA Act", cioè la legge indiana sulla repressione del terrorismo e della pirateria in mare. La Corte Suprema ne ha preso atto, visto che non più tardi della scorsa settimana era stata sua l'iniziativa di rilanciare la patata bollente proprio nel campo della politica. Ora, però, la stessa Corte deve rispondere alla richiesta dell'accusa che intende processare i nostri militari concedendo alla Nia, la sezione antiterrorismo della polizia indiana, l'onere di formulare i capi d'imputazione. La difesa di Latorre e Girone si è opposta con forza a questa possibilità. La Corte Suprema ha assegnato alle parti ulteriori quindici giorni per presentare le proprie tesi. Si tornerà in aula tra due settimane.

Qualcuno forse pensava che la vicenda dei marò non avrebbe preso una strada processuale lunga e tortuosa? Noi, no. È bene che anche il nuovo Premier, con la sua squadretta di "dilettanti allo sbaraglio" se ne renda conto al più presto. Soprattutto qualcuno più smalzato...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Governo marziano, la strada è in salita

...A lasciare molti dubbi in proposito non è stata la forma usata dal Premier nei discorsi programmatici e nelle repliche. Parlare a braccio in occasione della presentazione del Governo è sicuramente inusitato, ma non è obbligatoriamente un segno di superficialità e approssimazione. A patto, però, che nel parlare a braccio rivolgendosi al Paese e non al Palazzo non ci si limiti ad indicare i propositi, ma si fornisca anche qualche indicazione su come raggiungere concretamente gli obiettivi prescelti.

Da questo punto di vista non si può non rilevare come la partenza del Governo abbia suscitato, non solo nel Palazzo e tra gli addetti ai lavori della politica ma anche nel Paese e tra la gente comune, una sensibile delusione. A suscitare non sono state le mani in tasca, il tono da comizio sulla piazza del mercato o gli atteggiamenti irrituali nei confronti delle aule "sorde e grigie". È stata la totale vaghezza che ha contraddistinto la presentazione del Governo alle Camere. Una vaghezza che non ha colpito solo gli smalzati e magari prevenuti senatori e deputati, ma anche quella parte dell'opinione pubblica che comprende come per uscire dalla crisi non sia sufficiente la disinvoltura e la spregiudicatezza, ma anche qualche idea realmente innovativa innestata sulla base di una seria e reale competenza.

A dare questa impressione è stato lo stesso Renzi. Dire, come ha fatto, che la sua presenza in Parlamento come Presidente del Consiglio sia la dimostrazione di come chiunque possa diventare Capo del Governo, non ha rassicurato affatto l'opinione pubblica. Al contrario, l'ha decisamente preoccupata e spaventata. Perché non è affatto tranquillizzante sapere che chiunque possa diventare il timoniere della navicella nella tempesta. Molto più rassicurante, invece, è sapere e rendersi conto che chi è al timone ha la

capacità, la competenza e l'esperienza necessarie per svolgere al meglio il difficilissimo compito a cui è chiamato.

Diamo pure per scontato che l'aver dato l'impressione di essere un "pericoloso chiunque" sia stato il frutto di una semplice ingenuità. Ma questa ingenuità ha prodotto come conseguenza il dubbio che Renzi sia solo un simpatico sbruffone del tutto inadeguato all'impresa ciclopica che dice di voler realizzare. La strada del Governo, dunque, parte in salita. Per tornare al piano spetta a Renzi dimostrare al più presto di non essere l'intellettuale del "Marziano a Roma" di Ennio Flaiano, quello a cui la "parola" serviva solo per nascondere un pensiero. Che non c'era!

ARTURO DIACONALE

La vicenda marò: siamo alle solite

...che gravita dalle parti della Farnesina, spieghi ai nuovi inquilini dei palazzi di Governo che c'è un sottile filo trasparente che lega in modo perverso e disumano la vicenda giudiziaria dei marò al garbuglio del contratto di vendita all'India di dodici elicotteri costruiti dall'Agusta-Westland.

Come si ricorderà, grazie alla nostra magistratura inquirente e al segreto istruttorio di pulcinella che si pratica da noi, tutto il mondo ha saputo che l'attribuzione alla società del gruppo Finmeccanica della commessa per gli elicotteri destinati alla forza aerea indiana è stata agevolata dal pagamento di ben 51 milioni di euro in mazzette. Il denaro è uscito dalle casse del gruppo Finmeccanica. Ora bisogna stabilire in quali tasche sia finito. Se corruzione c'è stata è evidente che da qualche parte devono esserci anche i corrotti ed è inevitabile che lo sguardo si volga verso quelli che portano il turbante. Il governo indiano, per salvare la faccia, ha provveduto, col pretesto della violazione

della condotta etica, a rescindere il contratto provocando un danno commerciale alla Agusta-Westland di circa 556 milioni di euro. Lo ha fatto nonostante che tre elicotteri AW101 siano già stati consegnati e siano in servizio e altri tre siano parcheggiati in attesa di essere spediti al destinatario, mentre i restanti sei della commessa siano in fase di assemblaggio. Per parte sua la società del gruppo Finmeccanica si è rivolta alla giustizia indiana ottenendo il congelamento della risoluzione contrattuale e, contestualmente, l'apertura di una procedura di arbitrato. La speranza è che si possa salvare ancora la situazione dalla catastrofe economica.

Tuttavia, il processo per corruzione contro i destituiti vertici Finmeccanica è in corso a Busto Arsizio e da un momento all'altro potrebbero venire fuori, dalle carte del pubblico ministero Eugenio Fusco o dalle dichiarazioni dei testimoni, i nomi dei politici di Delhi beccati con le mani nella marmellata. Per questa ragione gli indiani, che conoscono la tradizione anglosassone dei Lloyds, hanno pensato bene di procurarsi una polizza d'assicurazione sulla vita perché è sempre bene garantirsi contro gli incidenti di percorso che potrebbero verificarsi in futuro. Particolare trascurabile: la loro polizza salvavita si chiama "Latorre & Girone". Ciò spiegherebbe la singolare circostanza che vede viaggiare in parallelo la vicenda processuale dei nostri marò e quella degli elicotteri venduti con la stecca.

È chiaro adesso del perché questo can-can rischi di durare un bel pezzo? L'unico rimedio per una ferita che va facendosi purulenta si trova nella farmacia di Palazzo Chigi. Si tratta del coraggio che devono avere le autorità italiane nel decidere una buona volta di smettere di ascoltare le sirene della comunità imprenditoriale nostrana che, seguendo il vangelo della globalizzazione, ha trasferito nel Paese del mahatma Gandhi i propri impianti produttivi e adesso pretende che l'Italia se ne resti ferma e buona per non intralciare lo scorrere fluente dei loro interessi di bottega. E deve pure, il neonato

Governo, sottrarsi ai ricatti della controparte indiana che sta usando i nostri ragazzi come scudi umani per proteggersi dalle inevitabili ricadute di uno scandalo internazionale causato dagli illeciti maneggi di alcuni loro leader politici.

Allora, si affrettino Renzi e la sua allegra brigata a piantare una grana come si deve alle Nazioni Unite e presso gli alleati europei e della Nato, contro il comportamento minoritario dell'India. La situazione così com'è non è più sostenibile. Lo diciamo da parecchio tempo. Si spera che questi nuovi governanti, che sono molto più giovani di quelli che c'erano prima, abbiano un udito migliore.

CRISTOFARO SOLA

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà
per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



**I 2400 BEAGLE
DI GREEN HILL
HANNO BISOGNO DI TE.
NON LASCIARLI
SOLI.**

FAI UNA DONAZIONE SU **LAV.IT**

LAV
LEGA AMBIENTALE
INVESTIRE ONLINE

SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO